Anno IV. - N. 1104 — Trieste, Venerdì 16 Gennaio 1885. (Edizione del mattino) — Anno IV. - N. 1104

Abbonamento a domicilio. Per Trieste mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio: s. 90 al mese s. 21 la settimana; per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere [illegible] e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi s. 2 la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. — Ufficio: Corso N. 4.

Si pubblica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce [illegible] e vendesi a [illegible] [illegible] del meriggio [illegible] giornale: Corso N. 4, [illegible] al pubblico alle 8 pom. [illegible] [illegible] - Non si restituiscono scritti quand' anche non pubblicati.

Sommario del Piccolo del meriggio che esce oggi a mezzodì e trovasi nei nostri locali di vendita al prezzo di un soldo:

Variazioni.
I grandi disastri: Presente e avvenire.
L'intelligenza dei cani: Il cane d' Inverness.
La salute di Edmondo de Amicis.
Il drama di Nuova York.
Un milionario comediografo.
Il processo per le frodi della Rotta dei Masi.
Il canto e le bevande spiritose.
L'inviato di Tömbuktu.
Strano legato.
Fucilate a un curato.
Novità parigine.
La nota istruttiva.
Corbellerie.
Appendice: La macchia nera.

I signori associati al solo mattino che desiderano avere a domicilio anche il meriggio, favoriscano renderne avvisata la nostra Amministrazione, che conteggerà loro un soldo al giorno di più.

Telegrammi e Corrispondenze

Estrazioni. BUDAPEST 15. Estrazione del **Prestito Tibisco.**

Serie 968 N. 50 vince f. 100.000
„ 968 „ 77 „ „ 4.500

Ulteriori serie estratte: 73 858 1331 1827 2339 2367 2599 3195 4010 4012.

— BELGRADO 15. **Prestito Serbo.** Serie estratte: 350 421 6170.

Serie 350 N. 25 vince f.chi 100.000
„ 350 „ 20 „ „ 10.000
„ 350 „ 38 „ „ 4 000

Una maestra al manicomio. ROMA 15. L'ex-maestra Pileri, colei che voleva uccidere il segretario del ministro Baccelli, in seguito a certificato di monomania di persecuzione, venne chiusa nel manicomio.

Una bella indennità. PARIGI 15. Il duca de la Rochefoucauld, proprietario della casa attigua a quella nella quale stampasi il *Cri du Peuple*, domanda al Tribunale che questo giornale gli paghi un' indennità per il disturbo sofferto dai suoi inquilini durante la notte.

Disordini. ROMA 14. I contadini di Vasto si ribellarono al Pretore e al Delegato che compievano un sequestro di legna rubate; intervenne la truppa e furono esplosi fucili restando ferito qualcuno degli assalitori.

Terremoti in Italia - Dodici vittime. GIRIFALCO (Calabria) 14. In seguito ad un terremoto cadde un muro facendo rovinare varie casette e seppellendo parecchie persone; vi sono cinque morti, due uomini e tre donne, una delle quali in istato interessante, più due feriti; cinque persone poterono essere salvate.

— PALERMO 14. A Partinico rovinò la torre del *Sito Reale*. Vi sono sette persone morte e molte case danneggiate. I carabinieri, le guardie ed i cittadini, gareggiano per zelo, estrassero dalle rovine 4 donne vive.

Un altro terremoto. LINZ 14. A Dietach presso Steyr furono sentite ieri due lievi scosse di terremoto.

Suolo che sprofonda. PARIGI 16. A Beaume, (Côte-d'Or) 200 persone erano riunite in una sala al pianterreno per assistere ad una vendita in seguito a decesso, quando il suolo si sprofondò e una trentina di persone precipitavano in cantina; non vi furono morti, ma parecchi feriti.

Lo straripamento del Tevere. ROMA 14. Siccome iersera le acque del Tevere ingrossate minacciavano di inondare alcune case di Ripetta, venne ordinato lo sgombro delle masserizie che si trovavano in esse. Gli abitanti di quelle case alloggeranno nell' antico convento di Sant' Onofrio. I soldati del Genio attendono ai salvataggi fuori le porte di Roma. Presso Torre Quinto la campagna è convertita in un immenso lago. Al ponte Nomentano vennero salvati alcuni contadini e pastori che, sorpresi dalle acque, si erano rifugiati sopra isolotti. Nelle acque limacciose del Tevere si scorgono di tanto in tanto galleggiare cadaveri di animali. Fuori di Porta San Paolo tutte le strade sono invase dalla rotta delle acque. Sopra di esse navigano i barconi del Genio militare. Anche il fiume Sacco straripò allagando le campagne vicine. Si annuncia che la città di Palo è sommersa.

Il Ministero richiese a Napoli cento guardie di marina perchè venissero a prestar aiuto. Un terzo manifesto del sindaco Torlonia annunzia che le acque sono in decrescenza. Iersera re Umberto e la regina si recarono in vettura a visitare i luoghi inondati a Ponte Molle e nel Ghetto. Furono accolti con grandi dimostrazioni di simpatia.

— ROMA 15. Il Tevere decresce, malgrado la pioggia e la grandine. Il Teverone ed altri piccoli fiumi decrescono. Fu pescato un altro cadavere.

Notizie marittime. BOMBAY 13. Il pir. del Lloyd *Thisbe*, proveniente da Trieste, partì oggi per Calcutta.

— COLOMBO 12. Il pir. del Lloyd *Vorwaerts*, partì oggi per Trieste.

— MONTEVIDEO 14. Arrivò felicemente da Trieste il pir. arg. *Azopardo*, cap. Sbutega.

— SANTOS 12. Il pir. del Lloyd *Timavo*, partì oggi per Rio Janeiro.

IL TERREMOTO IN SPAGNA.

La località più disgraziata, più travagliata dal terremoto, è Alhama.

L'aspetto di questa città è il più orribile che mente umana possa imaginare. Le sue ventidue vie sono convertite in un colossale mucchio di macerie. Gli ingegneri ed architetti, che hanno visto davvicino la catastrofe, assicurano che tre compagnie del genio, le quali lavorassero due mesi, non giungerebbero a liberare quella località dalle rovine. Si calcola che sotto di esse stanno sepolte più di duecentomila *fanegas* (peso di 84 libbre) di cereali.

Su 1757 case, 150 appena stanno ancora ritte nella parte bassa della città. I cadaveri estratti dalle rovine sommano ora a 340; all'Ospedale stanno 282 feriti.

In una delle case rovinate di poi, si solennizzavano nozze, e gli sposi, le loro famiglie, i testimoni e gli invitati perirono tutti sotto le rovine.

In alcuni campi vicini a Granata, il bestiame non ha voluto pascolare in certi luoghi pel calore che sviluppavasi dalla terra.

In Granata, una carrozza, presa a nolo per passarvi una notte, costa dai quindici ai venti scudi.

***

— MADRID 14. Ieri si udirono delle nuove scosse di terremoto a Granata, a Malaga e ad Alhama, mentre il re stava per partire. Il re, malgrado la neve ed il freddo, si recò a cavallo ad Arenas, ove ricevette una grande ovazione. Distribuì molti soccorsi. Quindi partì per Agron e Goyena vivamente acclamato. Rientrato ieri sera a Granata, ripartì stamane per Albunuela.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova alle ore 9 m. 34 a. Leva il sole ore 7.39 tram. 4 40. — *Oggi*: S. Marcello p. e m. — *Domani* S. Antonio ab. — S. Leonilla v. e m. — Termometro ore 7 ant. 2.1 ore 2 pom. 6.0. — Altezza barometrica 758.

Il conto del Comune. Abbiamo ricevuto ieri il Conto di previsione della amministrazione civica per l' anno 1885, come fu discusso ed approvato dal nostro Consiglio di città, nelle ultime sedute dell'anno decorso.

Come abbiamo detto allora, il bilancio chiude con un civanzo nelle entrate ordinarie di f. 20,810, ma con una deficienza nelle spese straordinarie di f. 82,310, per cui ne deriva una deficienza reale complessiva di f. 61,500.

Di questi, f. 30,000 verranno coperti mediante incassi straordinari, che si devono fare nel 1885 da Provincie contermini; restano altri f. 30,000 scoperti.

Il Comitato di finanza, che è stato incaricato di presentare proposte per coprire questa deficienza, si sta occupando dell'argomento e in una delle prossime sedute, presenterà analoghe proposte.

L'„Amphitrite“. Mercoledì sera il piroscafo del Lloyd *Amphitrite*, costruito nel nostro Arsenale e varato il 18 ottobre u. s., fece la sua gita di prova nel nostro golfo. Diciamo subito che la prova è riuscita benissimo. La velocità del piroscafo raggiunse 14.93 miglia marittime all'ora. Il nuovo sistema d'àncora Barbex corrispose perfettamente. Il piroscafo contiene 100 passeggeri di I, 100 di II e 400 di III classe. Tutte le località sono illuminate a luce elettrica. Il piroscafo è munito d' un potente apparato distillatore per convertire l' acqua di mare in acqua potabile, nonchè di sei gru a vapore per il carico e lo scarico delle merci. I magazzini ne possono contenere 8600 tonnellate. Il deposito di carbone 700 tonnellate.

La costruzione di questo piroscafo fa veramente onore ai nostri costruttori ed ai nostri operai.

Reclamo respinto. Un telegramma del *Corr. Bureau* ci informa che il tribunale amministrativo a Vienna respinse il reclamo della Società operaia triestina contro la decisione delle Autorità amministrative relativamente all'ulteriore esistenza di una sezione ginnastica e nautica della Società stessa.

Elargizioni. La signora Emilia de Preschern, nata Bazzoni, fece pervenire alla Presidenza municipale, in occasione della morte del marito, l' importo di f. 200 in aumento del fondo intangibile della Pia casa dei poveri.

— La famiglia de Bordini, in occasione del decesso del suo capo, dedicò la somma di f. 500 in aumento del capitale della „Fondazione orfani“ del Lloyd a.-u., fondazione istituita dal trapassato.

Società Filarmonico-Dramatica. Domenica 25 corr. alle ore 12 merid. avrà luogo nella sala sociale il Congresso generale ordinario. Ecco l' ordine di trattazione:

1. Comunicazioni della Direzione — 2. Presentazione ed approvazione del bilancio della gestione sociale dell' anno 1884 — 3. Estrazione di 30 buoni per l' estinzione entro il corrente anno sociale — 4. Elezione del Presidente, del I e II vicepresidente, di 12 direttori e di 3 revisori.

— Questa sera ha luogo il primo trattenimento di conversazione con danza. Incomincia alle ore 9.

Il Presepio. Il Comitato dirigente del Presepio, nella sua seduta dell'11 gennaio volle, ad esempio di molti altri istituti consimili, attuate le così dette fondazioni di letticciuoli nella sala dei lattanti.

Fu deciso che quei filantropi, i quali volessero con gentile pensiero che il nome caro di un loro bambino od il ricordo di un compianto trapassato fosse per sempre associato ad un' opera di squisita carità, potessero, beneficando il Presepio con una somma non inferiore ai f. 100, trasmettere tal nome ad uno dei letticciuoli nella sala dei lattanti.

La prima di queste fondazioni fu già assunta dall' egregio Presidente della Società degli Amici dell' infanzia, Barone Giuseppe de Morpurgo, che volle, elargendo f. 100 a vantaggio del Presepio, perpetuare la memoria della sua compianta defunta consorte Elisa Baronessa de Morpurgo, benemerita fondatrice del cessato Ricovero per lattanti.

Le egregie signore Argentina Costi, Fanny Morpurgo e Eugenia Salem, inviarono parecchi doni a favore del Presepio.

L' ultima sottrazione alla Posta. L' inchiesta avviata, in seguito alla sottrazione scoperta a Trieste nel pacchetto proveniente da Modena, ha dato sinora il seguente risultato:

Il 12 del mese corr. l'ufficio postale di Gorizia ricevette dall'Agenzia ferroviaria italiana il pacco postale proveniente da Modena, del contenuto dichiarato di 1130 franchi, diretto ai signori Morpurgo e Parente. Prima di riceverlo furono esaminati i sigilli, l' aspetto esterno e verificato il peso, senza che questo esame désse luogo ad eccezioni di sorta. L' istesso giorno, a seconda delle prescrizioni d'ufficio, questo gruppo fu inoltrato con la valigia postale, suggellata e scortata sino a Trieste, ove all'arrivo di notte, la valigia fu riposta e chiusa nella cassa di ferro e vi rimase sino al 13 corr. alle 8 ant.

A quell'ora fu aperta la valigia postale e il gruppo in parola fu consegnato regolarmente al portalettere per l' immediato inoltro. Tutte le operazioni d' ufficio, e specialmente il ricevimento e la consegna furono eseguiti da due impiegati di controllo reciproco che non riscontrarono nel pacchetto alcun segno di manomessione. Così pure il destinatario lo ricevette senza fare alcuna osservazione.

Sotto queste circostanze si ritiene che la frode non possa esser stata consumata nel territorio postale austriaco; pare piuttosto che la malversazione sia avvenuta a Modena, ed in appoggio a questa supposizione evvi il fatto di due differenti date d' impostazione.

Terremo informati i lettori del seguito.

Controllo alla Posta. La Direzione delle Poste, dopo il fatto del portalettere Prandi, ha disposto che apposito impiegato abbia giornalmente ad esercitare un rigoroso controllo sulla consegna dei gruppi da parte dei fattorini postali, i quali ogni sera debbono presentare di ritorno i gruppi o le ricevute delle parti.

Il ballo della Fratellanza Artigiana. Sabato 31 corr. avrà luogo, al Politeama Rossetti, l'unica festa da ballo sociale il cui netto ricavo andrà ripartito pei fondi di beneficenza sociali d'ambe le sezioni della Fratellanza Artigiana.

Quest'unica festa da ballo che riunisce tutti gli anni in un onesto divertimento i figli del lavoro, riuscirà certo anche questa volta un convegno allegro e geniale.

L'orchestra sarà diretta dal maestro Piccoli; le danze dal m.o Kostner.

Avanti il riposo seguirà pure l'estrazione dei seguenti 4 regali: 1) Una bomboniera d' argento. 2) Una spilla d'oro. 3) Sei cucchiaini d' argento. 4) Un fermaglio d'argento.

I viglietti d' ingresso si potranno ritirare al prezzo di fior. uno dai singoli Censori, oppure alla Cancelleria sociale, sino le ore 9 pom. del suddetto giorno, e poi al bigoncio del Teatro. I palchi verranno venduti alla Cancelleria sociale al prezzo di fior. tre. Qualora il numero dei concorrenti sorpassasse il numero dei palchi, questi verranno estratti a sorte Venerdì 30 corrente alle ore 8 pomeridiane.

I viglietti per concorrere alle vincite dei regali verranno venduti durante la festa a soldi dieci cadauno.

Ogni socio, coll' acquisto del viglietto d'ingresso, ha il diritto di condurre seco due signore della propria famiglia, e qualora vorrebbe condurne un numero maggiore, il prezzo del viglietto d' ingresso per le altre viene fissato a soldi cinquanta per cadauna. Le socie potranno essere accompagnate da un signore della propria famiglia se anche non socio. Tanto i soci quanto le socie dovranno esibire il proprio viglietto di riconoscimento. Il teatro verrà aperto alle ore 9 e mezzo, e le danze avranno principio alle ore 10 e mezzo per proseguire fino alle 5 del mattino susseguente. Non potranno prender parte alla festa soci ed invitati portanti divisa.

Per le famiglie povere dei colpiti da vaiuolo. Pervenne alla Presidenza municipale il seguente importo:

Dal sig. Bonaventura Comes f. 20.—

Kert l'appiccato uxoricida, ed i suoi complici. Nel villaggio di Oberslein presso Comen c' è una chiesuola, il cui altar maggiore è dedicato alla Madonna; i villici di Oberslein hanno una particolare predilezione per la loro Madonna e non mancano di adornare quell'altare nel miglior modo che le loro forze consentono.

Certi malandrini, essendo venuti a conoscenza della gran devozione dei suddetti villici, imaginarono la Madonna della costoro chiesetta rivestita d'oro e di gemme dalla testa ai piedi; quindi sognarono un bottino grasso, grasso. Nella notte dal 31 Aprile al 1º Marzo, rompendo le imposte di una finestra, s' introdussero nella chiesetta per fare il colpo. Rimasero però ben delusi; poichè non vi trovarono gli oggetti preziosi che avevano sognato, e quei pochi che parevano preziosi erano invece bigiotterie di poco prezzo. Dovettero pertanto accontentarsi di quelle poche cianfrusaglie e di 4 fazzoletti di tela; tutto sommato un valore di f. 7.20, che nelle loro mani si riduceva ad una terza, e forse ad una quarta parte. Una vera miseria.

Furenti per la delusione patita, i ladri si vendicarono col devastare l'altare maggiore, spezzando gli arredi sacri, il dipinto rappresentante la Madonna, distruggendo il tabernacolo, e manomettendo una statua della Vergine col bambino; arrecando così un danno, che fu stimato ascendere a 600 fiorini.

Figurarsi la costernazione di quei buoni villici, allorchè la mattina appresso rilevarono tale devastazione. Neanchè a dire che si diedero tutta la premura d' informare l'autorità dell'accaduto.

Qualche giorno appresso la Direzione di polizia a Trieste veniva avvertita confidenzialmente, che gli autori del furto e della manomissione della chiesetta d'Oberslein erano Giacomo Kert e Sebastiano Ursich, e quale prova della verità dell'asserto si esortava detta autorità a visitare la latrina del Kert, ove si sarebbe rinvenuto un paio d' orecchini del compendio del furto, che il Kert vi aveva gettato, essendosi persuaso che non erano di oro; nonchè di fare una perquisizione all'abitazione dell'Ursich, dove si sarebbero trovati altri oggetti derivanti dal furto medesimo.

La visita al cesso del Kert fu tosto eseguita, e vi si rinvenne, infatti, uno dei due orecchini accennati; la perquisizione in casa dell'Ursich condusse al sequestro di effetti di vestiario e d'altro genere di provenienza sospetta.

Si voleva, naturalmente, procedere all'arresto dei due furfanti, ma pare che

fossero stati messi in sull' avviso, quindi evitarono di farsi vedere alle loro abitazioni.

Kert ed Ursich, che s' aggiravano nei dintorni della città tenendosi alla larga dagli agenti di publica sicurezza, nel pomeriggio dell' 8 maggio si trovavano in una stradicciuola sopra la strada vecchia di Opicina; una donna conoscente del Kert, che vi passava, venne da questi officiata di recarsi dalla costui moglie e di dirle che gli recasse colà un paio di calzoni. La donna eseguì la commissione e la moglie del Kert si diede tosto premura di rendersi al convegno datole dal marito recando seco i calzoni richiestile. La sua premura le riescì fatale, purtroppo! chè il Kert, sospettando fosse stata lei a denunciarlo alla polizia, per vendicarsene la uccise a coltellate.

Dopo il delitto atroce, il Kert fuggì; per due giorni non si potè sapere nulla di lui; il terzo giorno, l' 11, l' autorità di polizia fu avvertita che il corpo del Kert pendeva da un albero in un bosco presso Comen: l' uxoricida s' era suicidato per isfuggire ai rigori di legge che lo avrebbero colto.

Quanto all' Ursich venne arrestato il giorno stesso del misfatto. Pare che non abbia avuto una parte diretta nel reato di sangue del Kert, percui venne chiamato a render conto soltanto del furto e manomissione nella chiesa di Oberslein.

Nel processo istruttorio l' Ursich negò di aver preso parte a quel furto, il quale — da confidenze avute dal Kert, mentre fuggivano assieme — rilevò ch' era stato commesso da questi in compagnia di certo *Opcina*; il Kert fuggiva appunto perchè riteneva di essere venuto in sospetto della polizia per questo furto. Quanto agli effetti statigli perquisiti non negò la furtiva provenienza, ma asserì che derivavano da furti anteriormente commessi e per i quali ebbe già a scontare una condanna all' ergastolo di Capodistria.

Sulla base di queste dichiarazioni la polizia ebbe incarico di fare altre indagini, in seguito alle quali vennero arrestati, quali supposti complici del Kert, certi Giovanni fu Francesco Petelin detto *Crupez*, d'anni 45, agricoltore, da Tomasovizza, e Giuseppe Malalan detto *Opcina*, d'anni 33, muratore, da Opicina, entrambi pregiudicati, avendo subito altre condanne per furto.

Questi, assieme all'Ursich, comparvero al dibattimento accusati del crimine di furto, del crimine di publica violenza e del delitto di offesa alla religione; il Petelin fu inoltre accusato di contravvenzione alla legge 10 Maggio 1873, per essersi allontanato dal luogo di sua dimora, senz'avvertire l'autorità, essendo sottoposto alla sorveglianza di polizia.

Tutti e tre gli accusati negano il negabile. L' Ursich ha contro di sè la fuga in compagnia del Kert ed altri forti indizî. Il Malalan ed il Petelin sono indubbiamente riconosciuti dalle testimoni Giovanna e Giuseppina Stolfa, e Giuseppina Trobez per due dei tre individui da esse scorti, nella sera del 31 Maggio, mentre desse da Comen si portavano a Trieste, sulla strada di Velichedol.

Un'altra teste — la Francesca Furlan — riconobbe pure l' orecchino trovato nel cesso del Kert, per quello che apparteneva alla Madonna; lo riconosce, perchè fu dessa a comperare quegli orecchini.

In esito alle risultanze processuali gli accusati vennero tutti e tre ritenuti colpevoli; però il crimine di furto — visto che l'ente rubato aveva un valore inferiore ai 5 fiorini — fu ridotto a contravvenzione di furto; al crimine di publica violenza fu dato un carattere più leggero, essendochè si calcolò il danno causato maliziosamente superiore bensì a 25 fiorini, ma inferiore ai 300, ritenendo la stima — che lo portava alla cifra di 600 fiorini circa — di molto esagerata.

I tre accusati vennero perciò condannati ciascuno alla pena di 8 mesi di carcere, alla sorveglianza di polizia dopo espiata la pena e furono altresì dichiarati passibili di collocamento in una casa di lavori forzati una volta usciti di carcere.

Noterelle scolastiche. La Delegazione municipale si rivolgerà all'autorità competente per l' istituzione a Trieste di una Commissione esaminatrice per maestre di giardini d' infanzia e di lavori feminili.

— Alle maestre signore Teresa Foa e Amalia Revolti fu accordata l'effettività.

— Il Municipio ha placidato i f. 1000 accolti nel conto di previsione, per rimunerare, come di consueto, gli allievi della II sezione della civica scuola di canto accademico ed ecclesiastico.

— Sopra domanda del parroco della chiesa di Roiano, venne concesso l'uso precario di una stanza dell'edifizio scolastico per l' insegnamento del canto puramente ecclesiastico, sotto sua responsabilità per qualsiasi mancanza.

Lo stemma no, l' alabarda sì. Il Comune non ha accolto la domanda di un privato per il permesso di far imprimere sui prodotti della sua fabrica lo stemma di Trieste, nulla ostando che vi faccia imprimere il segno dell'alabarda.

Malattie contagiose. Ecco il bollettino ufficiale delle malattie contagiose, dalle 2 pom. del 14 alle 2 p. del 15 corr.

Vaiuolo. Colpiti 5 e precisamente: nel distretto di Città vecchia 1, Città nuova 1, di Barriera vecchia 1, di S. Giacomo 1, di Farneto 1. — Morti 5 e precisamente: nel distretto di Città vecchia 2, di Farneto 2, all'ospitale. 1. — *Vaioloide*. Colpiti 1. — *Varicella*. Colpiti 1. — *Difterite e Croup*. Colpiti 1.

Teatro Comunale. Iersera la sala del Comunale si presentava in uno dei suoi più magnifici aspetti per folla, distinzione ed eleganza.

Lo spettacolo ebbe le sorti delle sere precedenti: molti applausi nel *Fra Diavolo*, ed approvazioni accompagnate da sghignazzamenti pel ballo; ciò che alla fin fine degenera in una indecenza bella e buona.

Nel loggione c' era pure molta gente, altrettanto si può dire della galleria.

Teatro Filodramatico. Iersera poco publico, ma precisamente quell'intelligentissimo che non manca mai quando vede nel manifesto il nome di Goldoni.

L'esecuzione fu buona, specialmente da parte delle donne gelose ed in quella scena in cui tre donne, signore Zanon-Paladini, Vestri-Marsoni e signorina Borisi assaltano una *siora* Lucrezia, (A. Borisi). È una delle scene più belle, anzi, meglio, più esatte scritte dal Goldoni.

Questa sera *Goldoni e le so sedese comedie nove* per serata d' onore di Carlo Borisi. Tutte le raccomandazioni che potremmo fare si trovano implicitamente nel titolo della comedia.

Anfiteatro Fenice. Per quell' *emula di Teresina Tua*, che la signorina Emilia Rosa ha creduto in buon diritto di poter far precedere al proprio nome sulle cantonate delle vie, noi teniamo a dirle chiaro ch' essa si è mostrata iersera una brava dilettante di violino, una giovinetta piena di attitudine e di buone qualità, dotata di molto sentimento, e nulla più.

Tutte cose codeste che non sono sufficienti per poter nemmeno ricordare il nome della fata fiorentina.

Deploriamo la grande scarsità di publico e constatiamo le molte chiamate al proscenio. Domenica sera la sig.na Rosa darà il suo secondo ed ultimo concerto. Il concorso indubbiamente sarà maggiore.

Per un cappello. Il meccanico Saverio R., d'anni 34, abitante in via S. Marco N. 266, era l'altra sera a bere in un' osteria di Crosada. Quando n'ebbe abbastanza in corpo, volle prendere il suo cappello per andarsene, ma non lo trovò più. Brillo com'era, accusò della sottrazione del suo copricapo un Tizio che si trovava nel medesimo locale e venne a diverbio con essolui. Il diverbio finì con ciò, che il Tizio accusato della sottrazione del cappello, adontato dell' imputazione, scaraventò contro il meccanico un corpo solido non precisabile, che gli produsse una ferita lacero-contusa al capo. Il ferito si portò all'ospitale; il feritore si ecclissò.

Botte senza motivo. L'agente di commercio Massimiliano B., d'anni 22, ieri s'era dato a picchiare l'inserviente della Tramvia, Eugenio K., senza motivo alcuno — a quanto assicura il maltrattato. Il B. venne arrestato e condotto alla Direzione di Polizia, dove — dopo assunto in esame — venne rilasciato in libertà.

Ammalato. Nei pressi della Piazza del Ponterosso, verso le 10 ant. d' ieri, una guardia di p. s. trovò il facchino Giovanni Trojan, d' anni 36, celibe, da Trieste, senza abitazione stabile, il quale giaceva a terra colto da improvviso male. Collocatolo in una vettura, lo condusse all'ospitale, dove venne accolto.

Centone. Due ignoti furfanti rubarono iersera un paio di stivaletti del valore di f. 2.80, a danno del calzolaio Pietro B., in via Riborgo N. 3.

— Padrone d' un bel carro a due cavalli e di una potentissima sbornia, il carradore Luigi R., d' anni 36, da Gradisca, transitava come se nulla fosse in prossimità della riva.

Una guardia lo vide e prevedendo qual fine umida avrebbero potuto fare i cavalli, il carro ed il *sor* Luigi, pensò di portarlo all' ombra fino a totale smaltimento della *suddetta*.

— Per schiamazzi notturni venne arrestato Angelo V., d' anni 36, da Monte di sotto.

— Iermattina alle 3 e tre quarti venne arrestato, per eccessi commessi in Corso, l' orefice Augusto C., d' anni 27, da Venezia.

— In piazza del Silos, sopra un carro abbandonato, fu rinvenuta una cerata *d'ignota provenienza*. Si suppone sia giunta dalla Mecca.

Teatro Comunale. Riposo.

Teatro Filodramatico. Comp. veneziana Zago e Borisi. (Ore 7½) „Goldoni e le so sedese comedie nove".

Anfiteatro Fenice. Riposo.

Borsa del 15 Gennaio. La tendenza d'aumento delle Rendite continuava anche oggi, ed anche il Credit era fermissimo. Chiudemmo ai massimi di 296.30, 83.20, 92.87 e 96.25. Valuta meno ferma, italiana fiacca 96.70 a 96.60, conosciuto in chiusa di Borsa Parigi 96.80, qui 96½ offerta. Qui ad onta dei prezzi di Vienna, l'Ungherese in carta fu trattata da 92.35 a 92.65. — Dopopranzo Vienna esordiva fermissima sulla voce che il Credit progetti la conversione della Ostbahn ungherese. Chiusa 296.50 dopo 297.30, Rendite più deboli 83.15, 92.80 e 96.12. Parigi aumenta da 96.80 a 97.20, e chiude 96.92.

Listino. Napoleoni 9.79¾ a 9.77, Zecchini 5.76 a 5.74, Lire st. 12.39 a 12.37, Lire turche 11.08 a 11.06, Talleri turchi 2.06 a 2.05, Talleri Maria Teresa 2.14 a 2.13. Londra 124.15 a 123.80, Francia 48.95 a 48.60, Italia 48.90 a 48.60, Banconote italiane 48.79 a 48.60, Banconote germaniche 60.50 a 60.30, Rendita austriaca in carta 83.05 a 83.20, per fine mese 83 a 83.15, detta in argento 83.90 a 84.10 Rendita ungherese in oro 4% 96.15 a 96.30, detta in carta 5% 92.50 a 92,80, Credit 295 a 297, Prestito greco 5% fr. 344 a 346, Rendita italiana 96½ a 96⅝.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti del decesso del loro amatissimo Capo

PIETRO MOLINARI

di anni 58, morto repentinamente quest'oggi alle ore 10 pom., munito dei conforti della religione.

Per espresso desiderio del defunto, la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 14 Gennaio 1885.

Elena Molinari, consorte.
Carolina, Vittoria figlie — **Rodolfo Rovere**, nipote.
Si prega d'essere dispensati da visita di condoglianza

Impresa Zimolo.

RINGRAZIAMENTO.

A tutti quei cortesi che vollero onorare la memoria del defunto

Domenico Venezia

accompagnandone la salma all' ultima dimora, porgono i più sinceri ringraziamenti

I FIGLI.

IL BIGLIETTO ROSSO (99)

— Ed un' altra della contessa di Lescombat.

— Chi te lo ha detto? domandò con ansietà Alberto. Hai forse conosciuto Dargental?

— Io sono informato di tutto ciò che tua madre ha fatto dacchè è vedova. E se io ho taciuto fu per rispetto a sua figlia... e per riguardo tuo. Non volea spezzarvi il cuore. Sperava che l'età avrebbe posto termine ben presto a queste pazzie, così voi le avreste ignorate per sempre.

— Perciò tu conoscevi la relazione che essa aveva con quell'uomo e l' hai sopportata!

— Perchè non aveva la forza di oppormivi.

— A qual epoca rimonta?

— All'epoca in cui essa venne a stabilirsi a Parigi... molti anni addietro.

— Dunque pochi mesi dopo la morte del povero babbo... Ah! è troppo.

— È veramente un' empietà. Ma tua madre ha però una scusa, ed è che non ha il cervello a posto. Quel briccone di Dargental non mirava che alla sua fortuna, e l'avrebbe certamente sposata se non avesse trovato di meglio, un' altra donna maritata assai più ricca di tua madre. Egli le teneva entrambe, poichè sperava che l'altra restasse ben presto vedova; attese qualche poco, il marito morì, ed allora egli la ruppe definitivamente colla signora Verdon e si strinse tutto all' altra.

— Quella donna era la contessa di Lescombat?

(*Continua*) **F. Boisgobey.**